

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

CONDIRETTORE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Avvisaglie sgradevoli per l'on. Ferraris

Il signor conte Della Torre ha parlato a Venezia, parrebbe anche autorizzato dalle sfere Vaticane, ed ha sostanzialmente dichiarato che i « cattolici » intendono partecipare intensamente alla prossima battaglia elettorale politica con candidati che offrano sicura garanzia di rivendicare i diritti del papato.

Non altrimenti, stando a tali dichiarazioni, potrebbero sperare i candidati di ottenere la revoca momentanea del *non expedit* che consente ai clericali di accedere alle urne.

Ciò non deve rallegrare troppo il deputato del Collegio on. Maggiorino Ferraris che, malgrado la spavalda affermazione del non essersi mai sentito così forte in sella, va cercando affannosamente l'appoggio clericale che lo salvi dalla temuta sconfitta. E' bensì vero che l'on. Maggiorino, malgrado le vantate amicizie coll'Estrema Sinistra e l'affermazione fatta un giorno che egli non parteciperebbe ad alcun Ministero nel quale non fossero i socialisti (visto forse che i costituzionali non vogliono saperne) sarebbe disposto a promettere magari.... la restaurazione del potere temporale.

Ma pare che i « cattolici » ne abbiano abbastanza di questi leccazampe d'occasione, che hanno nella guardaroba una provvista di parrucche e di travestimenti politici da sorpassare quella di Sherlock Holmes, e vogliano richiedere una fede di nascita o... di allevamento più sicura di quella che può offrire l'oggi supplicante deputato del Collegio d'Acqui, il quale, nell'affannosa ricerca di puntelli, saltella come

uno scoiattolo dal socialista, che cerca di convincere che egli è il più genuino rappresentante delle rivendicazioni del proletariato, al parroco della Cattedrale al quale assicura che la Santa Sede e i diritti della Chiesa non hanno più devoto patrono.

Può essere però che i nuovi comizii scrivano la parola *fine*, per la scuola di educazione politica instaurata da anni dal rappresentante del Collegio. L'elevazione dell'ideale politico non è cosa che gli torni vantaggiosa, e in tanti anni, mentre egli attendeva a migliorare finanziariamente se stesso, lavorava a sformare la coscienza politica del suo Collegio. Ciò tutti hanno compreso. Cieco chi non lo vede.

Se l'on. Ferraris avrà a perdere la medaglietta, ci avranno guadagnato tutti in libertà e dignità di pensiero e di lotta: i clericali compresi.

L'adunanza degli Esercenti per la tassa di soggiorno

Domenica, 26 Gennaio, ebbe luogo, come annunciammo, l'adunanza degli esercenti indetta dal Comitato promotore per una protesta contro la deliberazione consigliare relativa alla tassa di soggiorno.

Erano presenti un centinaio circa di esercenti e commercianti. Presiedeva il sig. Scarsi Giuseppe, proprietario dell'Albergo d'Italia (Bagni) il quale, in una lucida e dettagliata esposizione, disse le ragioni per cui gli esercenti ritengono che la imposizione della nuova tassa si debba considerare intempestiva e pregiudizievole per lo sviluppo termale.

Aggiunse alcune considerazioni il Sig. Cornaglia Annibale, presidente dell'Associazione degli esercenti e commercianti della città, riferendosi sostanzialmente all'ordine del giorno già votato dal Consiglio direttivo dell'Associazione.

Venne quindi deliberato di presen-

tare al Sindaco ed alla Giunta la seguente lettera di protesta.

X

« Il comitato d'agitazione contro la tassa di soggiorno, fra gli esercenti e commercianti alle Vecchie Terme dopo d'aver presentato all'autorità amministrativa un ordine del giorno votato e firmato dalla quasi totalità degli Esercenti d'Acqui e Vecchie Terme:

Visto che di questo nella seduta consigliare dell'11 corrente gennaio, né dal Sindaco né dalla Giunta Municipale proponente si dava in detta seduta lettura né si prendeva in considerazione; per cui detta tassa veniva approvata con minuscola maggioranza di due voti:

Indiva un comizio esteso a tutta la cittadinanza Acquese pel giorno 26 In questa, previa lettura e comunicazione, e procedutosi a discussione dei motivi per cui già li menzionati esercenti ne domandarono la sospensione:

Veniva proposto e messo in votazione altro ordine del giorno approvato a grande maggioranza chiedente la sospensione almeno sino a che non si sia provveduto agli emendamenti richiesti nella domanda ed ordine del giorno già presentato ».

Acqui, 26 gennaio 1913.

Il Comitato Eser. V. T.

UNA LETTERA

Riceviamo questa lettera firmata da mano femminile, e noi la pubblichiamo integralmente perchè è un documento prezioso. A quale classe sociale appartenga la gentile scrittrice, non sapremmo indovinare. Lasciamo l'indagine all'acuto lettore il quale si convincerà pure che l'argomento trattato dalla nostra corrispondente vale la pena di essere seriamente discusso. Abbiamo supposto che la nostra corrispondente sia una signorina, ma potrebbe anche essere che si tratti di una signora della più scelta società. Ed ecco la lettera.

« Egregio signore,

« Nell'imminenza dei soliti veglioni carnevaleschi, vorrei esporre alcune mie idee in proposito, affinché ella possa renderle note al colto pubblico ed all'inolita guarnigione, nell'interesse della beneficenza e dell'allegria pazzarella. Ho assistito a qualche

veglione nei teatri di provincia e mi sono convinta che, malgrado il buon volere dei comitati organizzatori, queste veglie non riescono così briose come sarebbe desiderio di tutti, per cause che ella comprenderà molto bene in seguito. Si dice che i veglioni delle grandi città riescono a meraviglia perchè sono frequentati quasi esclusivamente dalle professioniste di alto e di basso rango.

Ora, non essendo in Acqui una esagerata quantità di *professioniste*, il teatro non può essere soverchiamente animato. Ella comprenderà che io non posso approfondire molto questo scabroso argomento: noi donne o fanciulle della buona società abbiamo il dovere di ignorare certe cose o per lo meno sorvolare su certi argomenti affinché le nostre ali caudate non siano lordate dai fangosi zampilli balzanti dal torbido fiume della vita... Supponendo che ella sia un uomo intelligente, poichè molto si abusa di questa parola, non pretenderà che io mi spieghi molto.

Come adunque si potrà supplire alla deficienza di codeste benedette o maledette *professioniste*? E qui vengo al nocciolo della questione.

Le confesso che preferirei darle a voce queste considerazioni mie personali, perchè, per quanto la forma epistolare si presti a tutti i meandri più oscuri dell'anima e della mente femminile, la frase scritta è tuttavia certe esigenze e certe crudeltà che non sempre si possono velare. Favorisca quindi di non fraintendermi nell'atto in cui spiegherà al colto pubblico e all'inolita tutto il mio pensiero. Nelle piccole città di provincia, vivono o per meglio dire vivacchiano molte signore o signorine che prenderebbero volentieri viva parte a queste veglie carnevalesche, se potessero mantenere nel modo più assoluto il segreto della loro scappata. Esse hanno un ricchissimo serbatoio di gaiezza e di spensieratezza a cui vorrebbero dar la stura, purchè potessero mantenere il più assoluto mistero sulla loro personalità. Tuttociò non è possibile perchè i cosiddetti *viveurs* di provincia, nella preoccupazione di parere molto intraprendenti, vogliono ad ogni costo violare questo segreto. Per un senso di naturale arrendevolezza, le maschere più misteriose non possono difendersi totalmente dalla petulanza brutale del primo venuto; e allora avviene che il segreto più tenebroso corre pericolo di essere svelato. Conosco io molte signore e molte signorine della

LIQUORE STREGA

Rappresentante per il Piemonte Sig. Nino Keller - 76, Corso Vitt. Em. - Torino

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.